

Operazione Artemisia: rilasciati Cascio e Di Giorgio, per il "riesame" era competente Palermo e non Trapani

Date : 5 Aprile 2019



Il Tribunale del riesame di Palermo ha dichiarato l'incompetenza territoriale del gip del tribunale di Trapani e ha ordinato l'immediata liberazione dell'ex Presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio, posto ai domiciliari il 21 marzo per rivelazione del segreto d'ufficio, nell'ambito dell'[inchiesta "Artemisia" sulla 'superloggia' di Castelvetrano](#). Cascio non è accusato di aver fatto parte della loggia, che avrebbe condizionato - fra le altre cose - anche la concessione di pensioni di invalidità da parte dell'Inps.

Tornano liberi, al momento, solo Francesco Cascio e il medico palermitano Antonio Di Giorgio, che faceva parte delle commissioni per il riconoscimento delle invalidità e non tutti i 27 indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle logge segrete. In entrambi i casi il collegio ha dichiarato l'incompetenza territoriale di Trapani e riassegnato il fascicolo a Palermo. Al momento è però solo una ipotesi se potranno tornare in libertà anche gli altri 25 indagati.

L'ex presidente dell'Ars avrebbe confermato, a Palermo, a un altro ex deputato castelvetranese, Giovanni Lo Sciuto, l'esistenza di un'intercettazione a suo carico. Cascio sarebbe stato informato dall'allora segretario del ministro dell'Interno Angelino Alfano, Giovannantonio Macchiarola, indagato a piede libero. Non si conoscono ancora le motivazioni del provvedimento del collegio presieduto da Antonella Pappalardo, che ha accolto il ricorso degli avvocati Enrico Sanseverino, Vincenzo Maria Giacona e Roberto Mangano, ma l'incompetenza territoriale per i due indagati sarebbe determinata dal fatto che il reato più grave contestato loro dai pm, che era quello di peculato, sarebbe stato commesso a Palermo. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)